

**RECENSIONI DI LIBRI E CONGRESSI**  
*BOOK REVIEWS AND CONGRESS REPORTS*



## XXIV Congresso Nazionale SINPIA

Bari, 27-30 Maggio 2008

*Complessità e specificità in neuropsichiatria dell'età evolutiva: lo sviluppo delle conoscenze ed il miglioramento delle cure.* Questo il titolo del XXIV Congresso Nazionale della Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA), che si è svolto in Puglia dal 27 al 30 Maggio 2008.

Per la seconda volta Bari ha ospitato un Congresso Nazionale della SINPIA: il primo (XV) si svolgeva nel 1992; da allora sono passati solo 16 anni ma la ricerca nella nostra disciplina ha avuto un trend esponenziale, quasi ne fossero trascorsi molti di più, permettendo possibilità diagnostiche e terapeutiche allora non ipotizzabili. In questa ottica di progresso e innovazione, è stato individuato il titolo del congresso, nell'intento di articolare la discussione scientifica su due punti cardine della "moderna" neuropsichiatria infantile: la "complessità" e la "specificità" della disciplina: complessità intesa come intreccio neuropsicologico, neurocognitivo, psicopatologico, nonché come continua interazione tra genetica ed ambiente nella patogenesi dei disturbi di interesse neuropsichiatrico infantile; complessità intesa anche come continuum tra normalità e patologia e come dimensione evolutiva longitudinale dei disturbi. Tale complessità richiede una specificità dei percorsi diagnostico-terapeutici dei singoli disturbi e un'articolazione complessa dei servizi dal territorio ai centri diagnostici di eccellenza.

Nella cerimonia inaugurale che si è svolta a Bari, presso il Castello Svevo, simbolo storico e culturale della città di Bari, è stato dato il benvenuto da parte del presidente del congresso (Margari), che ha sottolineato come oggi esista indubbiamente una maggiore attenzione socio-sanitaria rispetto al bisogno di salute mentale in età evolutiva, enfatizzata da organismi nazionali ed internazionali come l'OMS che "colloca la prima infanzia, i bambini e i giovani tra le aree di popolazione a rischio, per cui enfatizza un'elevata priorità nelle attività di promozione della salute mentale, di prevenzione e di trattamento dei problemi correlati". Prima dell'inizio dei lavori, le autorità locali hanno porto il loro saluto, testimoniando, con la loro presenza, l'accresciuta sensibilizzazione sanitaria e politica sulla neuropsichiatria infantile. Hanno presenziato l'Assessore Regionale alle Politiche della Salute (Tedesco), il Magnifico Rettore dell'Università di Bari (Petrocelli), il Presidente dell'Ordine dei Medici di Bari (Livrea), il Presidente del Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'Infanzia e Adolescenza (Occhiogrosso) e l'attuale Direttore Generale del Policlinico di Bari (Dattoli). Tra gli ospiti stranieri, la prof.ssa J. Beecham, docente di *Health and Social Care Economics* presso la Kent University di Londra, ha tenuto una interessante lettura magistrale dal titolo *Mental health economy in the childhood*

*and adolescent population*, nella quale è stato affrontato il tema dell'incremento esponenziale dei costi sanitari e sociali delle patologie di interesse neuropsichiatrico e sono stati presentati modelli gestionali anglosassoni, che rappresentano un'interessante modalità organizzativa con cui confrontarsi. Come sottolineato in questa relazione, il costo sanitario per il trattamento dei disturbi mentali in età evolutiva è indubbiamente elevato, ma sicuramente inferiore al costo sociale degli stessi disturbi non trattati. Successivamente è stata organizzata una tavola rotonda, coordinata dal Presidente della SINPIA (F. Nardocci) dal titolo *Tra continuità e cambiamento: competenze e integrazioni per la neuropsichiatria infantile*, nella quale è stato focalizzato lo stato dell'arte sugli attuali interessi e competenze della disciplina, nonché sulle possibilità future della stessa. La tavola rotonda ha visto il confronto tra rappresentanti di diverse Istituzioni: Istituto Superiore della Sanità (Calamandrei), Dipartimento dei Minori del Ministero Grazia e Giustizia (Cavallo), Federazione Italiana Superamento Handicap (Barbieri) e di esperti di organizzazione dei servizi (Guidi). La giornata inaugurale si è chiusa con una brillante lettura magistrale del prof. Pfanner, emblematico esempio della capacità di coniugare esperienza ed innovazione.

Nei giorni successivi il Congresso si è spostato nella Valle d'Itria, all'interno di una masseria fortificata del seicento. Sono stati trattati e discussi temi di alta valenza scientifica e attualità, con l'intervento di esperti nazionali ed internazionali di chiara fama. Le cinque sessioni, articolate in letture magistrali e simposi paralleli, hanno affrontato le varie tematiche in un'ottica di multidisciplinarietà e di integrazione.

Nella I sessione *Percezione ed azione: dai modelli teorici alla prassi riabilitativa del bambino*, coordinata dai proff. Cioni (Pisa) e Sarti (Roma), sono state discusse le più recenti interpretazioni patogenetiche e i più moderni approcci riabilitativi nell'ambito di disfunzioni complesse dei sistemi percettivi, della coordinazione motoria, della comunicazione e dell'apprendimento. Estremamente interessanti ed innovative le letture magistrali sulla plasticità dei sistemi percettivi in età evolutiva (Guzzetta) e sul contributo del sistema mirror nello sviluppo comunicativo (Fogassi). Tra gli ospiti stranieri, la prof. ssa HJ Polatajko (Toronto), ha affrontato il tema dell'assessment e del trattamento della disprassia ed il prof. H. Forsberg (Stoccolma) ha presentato una relazione sulla plasticità cerebrale e sul motor learning. Nell'ambito di un simposio parallelo sono state messe a confronto le variegate realtà di modelli clinici e organizzativi in riabilitazione in età evolutiva sul territorio nazionale.

Nell'ambito della II sessione dal titolo *Rischio psico-sociale: aspetti psicopatologici e psichiatrico – forensi*, coordinata dai proff. Besana (Alessandria) e Condini (Pisa), è stato affrontato il tema, purtroppo ormai sempre più attuale, dei comportamenti devianti in età minorile, in un confronto multidisciplinare tra neuropsichiatri infantili, medici legali e magistrati. In questa sessione le letture magistrali hanno focalizzato il tema della devianza minorile sia sotto il profilo clinico (Caffo), sia sotto il profilo giudiziario (Sergio), che sull'approccio metodologico

nell'ambito delle consulenze forensi in ambito civile e penale (Camerini). In tema di violenza minorile, nell'ambito di simposi paralleli, sono stati trattati argomenti di notevole interesse quali i fattori di rischio psicopatologici nei comportamenti devianti, le caratteristiche cognitive-emotivo-comportamentali di "bulli" e "vittime", le caratteristiche delle famiglie violente.

Nella III sessione, coordinata dai proff. Lenti (Milano) e Militerni (Napoli) si è parlato di *Disturbi dello sviluppo ad insorgenza precoce*, con letture magistrali di esperti nazionali (Militerni) sull'approccio terapeutico integrato in tali disturbi, ed illustri ospiti stranieri: il prof. J. Thomas (Washington) ha presentato la revisione della classificazione 0-3 ed un corso pratico (con sostegno video) sui disturbi dello sviluppo ad esordio precoce; il prof. W.B. Dobyns (Chicago), genetista da anni impegnato nello studio delle basi molecolari di disturbi coinvolgenti il sistema nervoso, ha presentato una relazione sul ruolo della ARX nelle malformazioni del sistema nervoso correlate ad epilessia e ritardo mentale. Attualissima la sessione parallela dal titolo *Lo sviluppo: tra neurobiologia e psicoanalisi*, nella quale i relatori hanno tentato un confronto tra "irriducibili", appunto le neuroscienze e la psicoanalisi, dimostrando quanto una moderna interpretazione della patologia neuropsichiatrica dell'età evolutiva non possa prevedere modelli monofattoriali e monodirezionali di tipo causa-effetto, ma debba essere sempre intesa alla luce di una multifattorialità e continua interazione tra geni ed ambiente. Parallelamente il disturbo della regolazione e la diagnosi precoce degli sviluppi atipici sono stati interessanti argomenti trattati in simposi paralleli.

Nella IV sessione, coordinata dai proff. Calamoneri (Messina) e Rigardetto (Torino) sono state presentate letture magistrali sulle *evidenze cliniche su quadri neuropsichiatrici complessi dell'età evolutiva* quali i disturbi della condotta (Molteni), i disturbi della personalità (Ferrannini), i disturbi depressivi (Levi). L'aspetto più innovativo della discussione in tale ambito è stato l'aver affrontato le dinamiche evolutive longitudinali di tali disturbi a partire dall'infanzia sino all'età adulta, aspetto che indubbiamente rappresenta una delle "sfide" più esaltanti nello studio dei disturbi psicopatologici, al fine di individuare precoci fattori di rischio e organizzare modelli di prevenzione mirati. Nei simposi paralleli è stato affrontato il tema della psicofarmacologia in età evolutiva, sia sotto il profilo più strettamente metodologico della sperimentazione, che negli aspetti clinici, epidemiologici e gestionali (interventi di urgenza/emergenza in neuropsichiatria infantile, utilità di registri nazionali e di linee guida). A tal proposito è stata presentata l'esperienza pugliese sulla elaborazione e diffusione delle linee guida sui disturbi depressivi in età evolutiva (Aquilino).

Nell'ultima sessione *I disturbi parossistici in età evolutiva* coordinata da Margari (Bari) e Dalla Bernardina (Verona), i relatori hanno presentato letture magistrali sulla clinica, patogenesi e trattamento di sindromi distoniche (N. Nardocci), disordini del movimento ed epilessia (Guerrini), aspetti neuropsicologici delle patologie dei nuclei della base (Riva). Tra gli ospiti stranieri spicca il

nome prestigioso del prof. Fernández-Alvarez (Barcellona) che ha illustrato le più innovative acquisizioni sulle stereotipie motorie. Nell'ambito di simposi paralleli sono state affrontate le attualità cliniche e terapeutiche sulle epilessie, sulla sindrome di Tourette, sulle distonie infanto-giovanili.

Sono stati ospiti del congresso i colleghi della SINP, con un simposio sul percorso diagnostico nel ritardo mentale nel quale sono stati proposti protocolli diagnostici che prevedono l'utilizzo delle più moderne tecniche neurofisiologiche, neuroradiologiche, biochimiche e genetiche.

Gli organizzatori hanno dato inoltre ampio spazio alle sessioni comprendenti comunicazioni orali e poster. Tra le oltre 170 proposte pervenute, sono stati scelti lavori che spaziano nei vari ambiti di interesse della NPI e che attestano partecipazione ed impegno degli di lode da parte dei più giovani, ricordando il valore imprescindibile di congressi di questa portata nella formazione continua e nella ricerca.

*Lucia Margari*

## **La Ricerca delle Neuroscienze nell'Area Pisana**

### **Giornata di Studio – IRCCS Stella Maris**

*Pisa, 4 ottobre 2008*

Si è svolto il 4 ottobre 2008, nell'ambito degli eventi celebrativi dell'Anno cinquantésimo della Fondazione, una Giornata di Studio su *La Ricerca delle Neuroscienze nell'Area Pisana*, con lo scopo di illustrare i contributi delle varie scuole pisane d'eccellenza che si occupano di Neuroscienze.

La prima relazione è stata svolta dal prof. Pietro Pfanner (Direttore Scientifico dell'IRCCS Stella Maris) sul tema "La Ricerca traslazionale dell'IRCCS Stella Maris".

Pfanner si è soffermato specialmente sul concetto di Ricerca Traslazionale che è il tipo di ricerca proprio degli IRCCS.

La ricerca "traslazionale" dell'IRCCS Stella Maris è rivolta a esplorare le patologie del sistema nervoso e della mente nell'infanzia e nell'adolescenza, sia per conseguire successi terapeutici scientificamente validati, sia per arricchire tutte le tecniche riabilitative. Si tratta di un campo di lavoro immenso, affidato dal Ministero della Salute e dalle Regioni a poche strutture specializzate, come "mission" intrinseca del Sistema Sanitario Nazionale.

Lo scopo è quello di migliorare l'efficacia terapeutica settoriale in uno degli ambiti più importanti della Medicina, che abbraccia le malattie invalidanti e disabilitanti del sistema nervoso e della mente dalla nascita ai 18 anni. È il periodo della vita in cui si evidenziano le disposizioni genetiche patogene, le lesioni precoci del cervello e le devianze dello sviluppo a genesi ambientale nei principali aspetti della vita di relazione: la motricità, le percezioni, il linguaggio, le funzioni cognitive, la vita affettiva, la personalità e la condotta sociale. Si tratta di una medicina terapeutica riabilitativa e preventiva, che riguarda direttamente tutte le famiglie e la scuola, per l'impegno multiprofessionale e sociale che richiede in ogni società moderna.

L'Istituto Stella Maris di Pisa, con le sue dotazioni di personale, di esperienza e di attrezzature, ha privilegiato in questi anni alcune patologie, creando laboratori di ricerca scientifica settoriale, aree di ricerca e di attrezzature, unità operative cliniche semplici e complesse, unità ambulatoriali di riferimento, database, équipe multiprofessionali su temi specifici, scegliendo per ogni anno o biennio argomenti maturati nel lavoro, in sintonia con le richieste e le indicazioni del Servizio Sanitario Nazionale (Ministero e Regione Toscana).

Pfanner ha citato brevemente le principali e più recenti ricerche dell'IRCCS e che si sono svolte negli ultimi due anni.

Successivamente il prof. Murri (Clinica Neurologica, Università di Pisa), il prof. Cassano (Clinica Psichiatrica, Università di Pisa), il prof. Guazzelli (Psicologia Clinica, Università di Pisa), la prof.ssa Carrozza (Scuola Superiore S. Anna di Pisa) e il prof. Cioni (IRCCS Stella Maris) hanno illustrato i principali aspetti delle loro ultime ricerche.

La lettura magistrale del prof. Lamberto Maffei della Scuola Normale Superiore, dal titolo "*L'ambiente che cura: il modello dell'arricchimento ambientale nello sviluppo e nella patologia del sistema nervoso*", ha chiuso ad ora tarda la Giornata.

Il prof. Maffei ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dall'attività neurale guidata attraverso la stimolazione dei meccanismi di modellamento dei sistemi sensoriali, ed ha illustrato un paradigma sperimentale, cioè l'arricchimento ambientale utilizzato per mimare negli animali in cattività una vita ricca di stimoli. La condizione di arricchimento prevede infatti di tenere gli animali in gruppi sociali numerosi, all'interno di grandi ambienti ricchi di tane, tunnel, scale, ruote in movimento che permettono, rispetto all'immagine classica del roditore in gabbia, una forte stimolazione dell'attività motoria spontanea, della curiosità e del gioco.

Usando la strategia dell'arricchimento è stato dimostrato che è possibile influire sul cervello adulto in modo da ripristinare il suo stato di plasticità giovanile. In un esperimento svolto su ratti resi ambliopi in giovane età, attraverso l'occlusione di un occhio, è stato dimostrato che possono riacquistare, da adulti, una normale visione nell'occhio ambliope, se vengono mantenuti in un ambiente arricchito.

Questi risultati sono di estrema importanza per le possibili applicazioni sull'uomo. Molti dei trattamenti attualmente testati sull'animale e volti a migliorare la plasticità neuronale del cervello adulto sono infatti troppo invasivi, basati per esempio sull'iniezione di sostanze farmacologiche direttamente nei centri cerebrali colpiti dalla patologia. L'arricchimento ambientale, invece permette di agire su molecole essenziali per la plasticità in maniera fisiologica e naturale, quindi di grande interesse clinico per la possibile applicazione futura nel campo delle patologie neurologiche umane (es. Morbo di Alzheimer).

Hanno partecipato inoltre alla Giornata rappresentanti delle Neuroscienze in Italia che hanno discusso e commentato alcuni argomenti.

Come Rappresentante dei professori universitari ha parlato il prof. Leuzzi (Università "La Sapienza" di Roma), come Rappresentante degli IRCCS di Neuroscienze il prof. Galbiati (IRCCS Medea di Bosisio Parini), come Rappresentante della SINPIA Toscana la dott.ssa Annalisa Monti (ASL n. 11).

La Giornata di Studio è stata quindi molto densa di apporti scientifici, di discussioni, confronti, ed ha suscitato vivo interesse anche nei molti giovani intervenuti.



**A. Pini, A. Grezzo. *Dopo la Diagnosi (il monitoraggio delle malattie neuromuscolari ad esordio in età evolutiva)*. Bologna: Alberto Perdisa Editore 2007, p. 125**

È con piacere, oltre che con interesse, che recensisco questo Manuale, frutto (o meglio uno dei frutti) di una esperienza clinica e scientifica lungamente vissuta e maturata.

È da sottolinearne la essenzialità, la completezza informativa e la ben perseguita praticità.

La sua struttura e i suoi scopi sono bene esposti nella “Introduzione” degli Autori stessi, e che qui molto brevemente riassumo.

Il Manuale è dedicato agli operatori (medici e pediatri di base, diversi specialisti, riabilitatori), che pur conoscendo i principali dati teorici e clinici sulle malattie neuromuscolari, non possono però avere in questo capitolo di affezioni relativamente rare, aggiornamenti adeguati.

Sintetizza quindi per ciascuna voce nosografica, gli elementi fisiopatogenetici essenziali e le scadenze dei diversi controlli specialistici, quali quelli pneumologico, cardiologico, ortopedico, odontostomatologico, otorinolaringoiatrico, anestesiologicalo, dietologico, pediatrico, psicologico, e (ovviamente) neuropsichiatrico.

Ogni entità nosologica è corredata da una aggiornata scheda genetica e da essenziali referenze bibliografiche.

Di questo piccolo Manuale si può dire in sintesi (come delle cose migliori) che è umile nella forma ma tutt'altro che modesto nella sostanza.

*Maurizio De Negri*